

Introduzione

Questo opuscolo è rivolto alla popolazione civile e ai lavoratori che si trovano o si possono trovare nella **Aree esterne allo Stabilimento Centro Olio Val d'Agri**, impianto industriale a "rischio di incidente rilevante" soggetto agli adempimenti del D.Lgs. 105/2015 e s.m.i. (decreto di recepimento a livello italiano della Direttiva "Seveso" III).

L'"incidente rilevante" viene definito dalla norma come un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si possono verificare durante la normale attività di uno stabilimento e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito per la salute umana o per l'ambiente all'interno o all'esterno dello stabilimento e in cui intervengono una o più sostanze pericolose.

E' opportuno non confondere il concetto di "incidente rilevante" con i concetti di "pericolo" e "rischio". Infatti per "pericolo" si deve intendere la proprietà intrinseca, di una sostanza pericolosa o la situazione fisica esistente in uno stabilimento, di provocare danni per la salute umana o per l'ambiente, mentre per "rischio" si deve intendere la probabilità che un determinato evento si verifichi in un dato periodo o in circostanze specifiche.

Per minimizzare le conseguenze provocate da incidenti rilevanti connessi, lo Stabilimento è dotato di appositi Piani di Emergenza:

- Piano di Emergenza Interno (PEI);
- **Piano di Emergenza Esterno (PEE).**

Il PEI viene predisposto dal Gestore dello Stabilimento e individua le azioni che devono compiere i lavoratori e le squadre di soccorso nel caso di eventi incidentali i cui impatti rimangono circoscritti all'interno dello Stabilimento. Il Piano di Emergenza Esterno, redatto dal Prefetto, organizza e coordina azioni ed interventi da effettuare in caso di eventi incidentali con impatto all'esterno dello Stabilimento, per ridurre i danni e informare la popolazione dell'evento in corso nelle modalità concordate anche con il Sindaco del Comune ove è ubicato lo Stabilimento.

Le principali informazioni in merito all'impianto, all'analisi del contesto in cui questo si insedia, alle attività svolte e ai rischi ad esse connessi, misure di sicurezza adottate, sono contenute nella **Notifica** per l'Informazione sui Rischi di Incidente Rilevante ai cittadini e ai

lavoratori, predisposta dal Gestore dello Stabilimento e resa disponibile presso gli uffici e i siti web ufficiali dei Comuni interessati e della Prefettura.

La diffusione del presente opuscolo ha lo scopo di far conoscere alla popolazione civile e alle attività industriali circostanti lo Stabilimento sia i pericoli e i rischi connessi alle operazioni, sia le pertinenti misure di autoprotezione previste nel **Piano di Emergenza Esterno** e nella **Notifica** per mitigare gli effetti di un evento incidentale nonché i sistemi di allarme da attivare in caso di emergenza, al fine di favorire una tempestiva adozione di comportamenti corretti ed appropriati.

Elementi tratti dal Modulo di Notifica (Allegato V del D.Lgs. 105/2015) di interesse per l'informazione alla popolazione e ai lavoratori nelle aree esterne allo Stabilimento

Sezione A1 – Informazioni generali

Nome della Società:	Eni S.p.A.
Nome Stabilimento e Ubicazione:	Centro Olio Val d'Agri Contrada Cembrina Zona Industriale, 85059 Viggiano (PZ)
Gestore dello Stabilimento	Ing. Emiliano Racano Tel. 0975 313650
Responsabile dello Stabilimento	Ing. Gennaro Zuccaro Tel. 0975 313753
Motivazioni delle Notifica	«Stabilimento preesistente», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE
Codice identificativo dello Stabilimento	IT\NS008
Tipologia di Stabilimento	Attività minerarie (sterili e processi fisico-chimici)
Descrizione sintetica delle attività previste	<ul style="list-style-type: none"> - Area A "Stoccaggio e Spedizione Petrolio Grezzo": Area dedicata allo stoccaggio e trasporto del petrolio grezzo. Lo stoccaggio avviene in n. 4 serbatoi a tetto galleggiante ciascuno contenuto in un bacino di contenimento dedicato. - Area B "Manifold": L'olio grezzo arriva in centrale da n. 5 dorsali che raccolgono la produzione dei pozzi. Un sistema di manifold, a valle delle trappole di ricevimento, permette di distribuire l'alimentazione alle unità di separazione delle linee di trattamento. - Area C "Trattamento Acque di processo": In quest'area avviene il trattamento di disoleazione dell'acqua di processo per la successiva reiniezione. - Area D "Area Produzione E.E. e Vapore": Unità di produzione elettrica principale ed unità di produzione vapore. - Area E "Sala Quadri Principale e Sottostazione SSC": Sala Quadri Principale e Sottostazione SSC. - Area F "Package Refrigerazione": Package di refrigerazione a servizio delle unità della V Linea

	<p>trattamento gas.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Area G “Torce”: Il sistema torce è composto da tre torce elevate e da una torcia a terra. - Area H “Compressione gas”: Il COVA è dotato di compressori di bassa ed alta pressione. - Area I “Package Refrigerazione”: Il ciclo per le linee 1, 2, 3 e 4 è a propano ed è costituito da tre unità dedicate rispettivamente alla Linea 1, alla linea 2 e alle linee 3 e 4. - Area J “Pensiline di carico autobotti”: Pensiline di carico autobotti. - Area K “Sala Controllo”: Sala Controllo, Sala Quadri strumentazione e Sala Quadri Elettrici. - Area L “Impianto recupero zolfo”: L’unità di recupero zolfo ha lo scopo di convertire in zolfo liquido l’H₂S presente nel gas acido proveniente dalle linee di produzione olio. - Area M “Linea di trattamento gas/olio”: Linea di trattamento olio e gas del preesistente “Centro Olio Monte Alpi”. - Area N “Linea di trattamento gas”: Nuova quinta linea di trattamento gas. - Aree O, P, Q, R “Linee di trattamento gas/olio”: Quattro linee di trattamento olio e gas. - Area S “Utility”: Utility (Glicole, azoto, serbatoio stoccaggio gasolio acque semioleose, ecc). - Area T “Sala Quadri secondaria e SS1”: Sala Quadri secondaria e Sottostazione SS1. - Area U “Trattamento Acque Oleose”: Trattamento Acque Oleose. - Area V “Fuel Gas e condense”: Unità di produzione fuel gas e trattamento condense.
--	---

Sezione D – Elenco dei recapiti di Amministrazioni ed Enti a cui rivolgersi per informazioni

Amministrazioni e Enti	Indirizzo e Telefono
Comune di Viggiano	Via Roma, 51 Tel. 0975 61142 85059 VIGGIANO
Comune di Grumento Nova	Piazza Sandro Pertini, 1 Tel. 0975 65044 85050 GRUMENTO NOVA
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	Contrada Betlemme Tel. 0971 658111 85100 POTENZA
Sala Operativa Comando Vigili del Fuoco	115
Pronto Intervento Sanitario	118
Prefetto di Potenza	Piazza Mario Pagano Tel. 0971 419111 85100 POTENZA
Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco Basilicata	Via Appia, 321/B Tel. 0971 471 053 85100 POTENZA
Provincia di Potenza	Piazza Mario Pagano Tel. 0971 417111 85100 POTENZA
Regione Basilicata Dipartimento Ambiente e Territorio	Viale della Regione Basilicata, 5 Tel. 0971 668111 85100 POTENZA
Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente (ARPA) della Basilicata Basilicata - Potenza	Via della Fisica, 18 C/D Tel. 0971 656330 85100 POTENZA

Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica	Via C. Colombo, 44 Tel. Centralino 06 57221 00147 ROMA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)	Via Vitaliano Brancati, 48 Tel. 0650071 00144 - Roma (RM)
Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica Direzione Generale Fonti Energetiche e Titoli Abilitativi – FTA Divisione VIII – Sezione UNMIG dell’Italia Meridionale	Piazza Giovanni Bovio, 22 Tel. 081 5510049 80133 NAPOLI

La documentazione relativa al Piano di Emergenza Esterno, alla Notifica e al presente opuscolo è conservata presso gli uffici e i siti web ufficiali dei Comuni interessati e della Prefettura.

Sezione F – Descrizione dell’ambiente/territorio circostante

Lo Stabilimento ricade sul territorio del Comune di Viggiano, Provincia di Potenza, Regione Basilicata.

Le categorie di destinazione d’uso dei terreni confinanti con lo Stabilimento sono: Agricolo e Industriale.

Di seguito sono elencati gli elementi territoriali/ambientali vulnerabili sulla base delle informazioni disponibili alla data di pubblicazione del presente opuscolo.

Località Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza dai confini dello Stabilimento	Direzione
Centro Abitato	Comune di Viggiano	2500 m	N
Centro Abitato	Comune di Grumento Nova	2500 m	S
Case Sparse	Abitazioni civili	300 m	N

Attività Industriali/Produttive		
Tipo	Numero di Attività presenti	Distanza dai confini dello Stabilimento
1	1	< 50 m
2	19	< 50 m
2	11	50 - 150 m
2	18	150 – 300 m
2	23	300 - 600 m
2	31	> 600 m

Legenda:

1 - Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

2 - Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

Luoghi / Edifici con elevata densità di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza dai confini dello Stabilimento	Direzione
Chiesa	Chiesa della Madonna del Grumentino	1680 m	SE
Altro - Ristorante ed albergo	Hotel “Likos”	1100 m	O
Altro - Ristorante / albergo	Hotel “Park Grumentum”	2000 m	SE
Altro - ristorante	Dandrea Cafè	640 m	SO
Altro - bar	Bar Marino’s	320 m	SO
Altro – Albergo	Agriturismo “La vecchia quercia”	1850 m	SE

Servizi / Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza dai confini dello Stabilimento	Direzione
Depuratori	Impianto di depurazione	1900 m	NO
Depuratori	Impianto di depurazione	550 m	SO

Trasporti			
Rete stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza dai confini dello Stabilimento	Direzione
Strada Statale	Strada Statale 598	500 m	Sud
Strada Statale	Strada Statale 276	1400 m	Nord
Strada Statale	Strada Statale 103	1200 m	Est
Strada Comunale	Strada comunale Saponara	0 m	Est
Strada Comunale	Strada comunale Guardemauro	700 m	Sud

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza dai confini dello Stabilimento	Direzione
Fiumi, torrenti Rogge	Fiume Agri	1300 m	S
Fiumi, torrenti Rogge	Torrente Grumentino	800 m	E
Laghi o stagni-Invaso del lago	Lago Pertusillo	2200 m	SE

Acquiferi al di sotto dello Stabilimento:		
Tipo	Profondità dal piano campagna	Direzione di deflusso
Acquifero superficiale	9 m	SO

Sezione H – Descrizione sintetica dello Stabilimento e riepilogo sostanze pericolose di cui all'allegato 1 del D.Lgs. 105/2015

Descrizione sintetica dello stabilimento

Il Centro Olio di Val d Agri COVA, entrato in esercizio nel 2001, rappresenta l'ampliamento del preesistente Centro Olio Monte Alpi in produzione dal 1996. Nel COVA avviene il trattamento gli idrocarburi provenienti dalle aree pozzo attive presenti sul territorio. Il fluido estratto dal giacimento ed in arrivo al COVA è una miscela multifase, ossia contenente diverse proporzioni delle tre fasi oleosa, acquosa e gassosa. Il trattamento che avviene all'interno del COVA consiste nella separazione dell'olio estratto dal gas e dall'acqua di strato cui è naturalmente associato, al fine di poter esportare olio stabilizzato e gas. Il petrolio grezzo in ingresso è dapprima separato dall'acqua e dal gas contenuti e, dopo un processo di stabilizzazione, è stoccato nei serbatoi.

Da qui, tramite oleodotto, è inviato alla Raffineria di Taranto. Il gas liberato dal processo di separazione è trattato e poi immesso nella rete di distribuzione Snam. Il trattamento del gas dà origine a zolfo elementare, che è successivamente commercializzato a terzi sotto forma di zolfo liquido.

All'interno del Piano di Emergenza Esterna e della Notifica è possibile trovare l'elenco aggiornato di tutte le sostanze pericolose ai sensi del D.Lgs. 105/2015 detenute nello Stabilimento e relative caratteristiche di pericolosità.

Viene di seguito riportato l'elenco delle sostanze pericolose che possono originare scenari di emergenza con impatti all'esterno dello Stabilimento e relative caratteristiche di pericolosità.

Sostanza	Classificazione. Ai sensi del D.Lgs. 105/15	Indicazioni di pericolo	
Petrolio Grezzo	Allegato I, parte 1	H225	Liquido e vapore facilmente infiammabile
		H304	Può essere letale in caso di ingestione e penetrazione nelle vie respiratorie
		H319	Provoca grave irritazione oculare
		H336	Può provocare sonnolenza o vertigini
		H350	Può provocare il cancro
		H373	Può provocare danni al sangue, al timo e al fegato in caso di esposizione prolungata o ripetuta
		H413	Può essere nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
		EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle
Gas naturale	Allegato I, parte 2	H220	Gas altamente infiammabile
		H280	Contiene gas sottopressione: può esplodere se riscaldato
Propano	Allegato I, parte 2	H220	Gas altamente infiammabile
		H280	Contiene gas sottopressione: può esplodere se riscaldato
		H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie
		H315	Provoca irritazione cutanea
		H332	Nocivo se inalato
		H351	Sospettato di provocare il cancro (dermico)
		H373	Può provocare danni agli organi (timo, fegato, midollo osseo) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (dermico)
		H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
		EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle
Idrogeno Solforato	Allegato I, parte 2	H220	Gas altamente infiammabile
		H330	Letale se inalato
		H400	Molto tossico per gli organismi acquatici

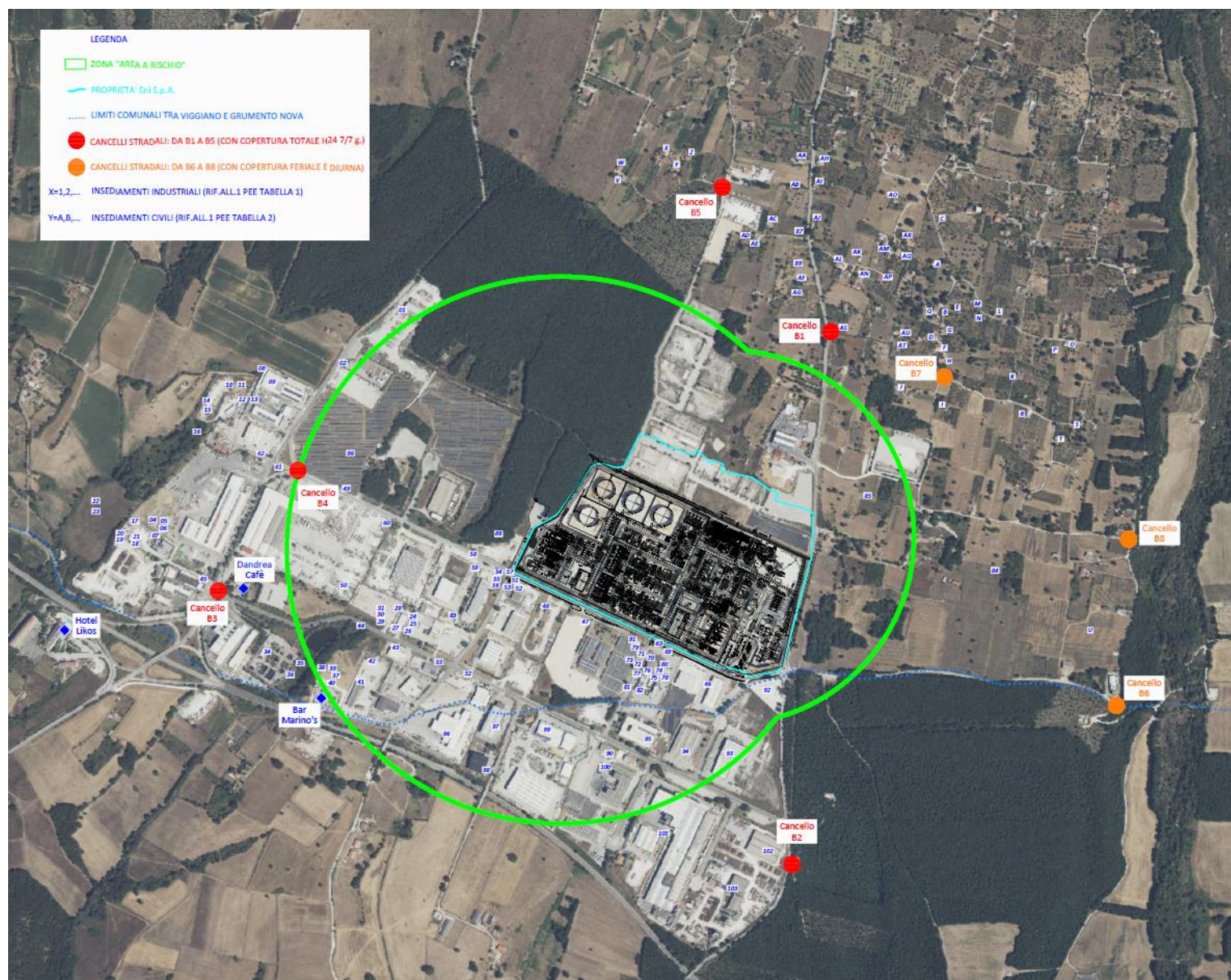
Sezione L - Informazioni sugli scenari incidentali con impatto all'esterno dello Stabilimento

I piani di emergenza, interno ed esterno, elaborati rispettivamente dall'Azienda e dalla Prefettura sono garanzia di sicurezza per gli operatori e per i residenti della zona.

Per "Zona a Rischio" si intende la zona individuata tramite l'analisi di sicurezza dello stabilimento e utilizzata in fase di elaborazione del PEE, definita in funzione dei limiti di soglia di riferimento per la valutazione dei potenziali effetti sulla salute umana.

Evento Incidentale e relativa Sostanza pericolosa	Effetti potenziali		Comportamenti da seguire in caso di emergenza	Tipologia di allerta alla popolazione	Presidi di pronto intervento/ soccorso
	Effetti sulla Salute Umana	Effetti sull' Ambiente			
Incendio da pozza a seguito di rilascio di Petrolio grezzo	Limitatamente alla zona esterna immediatamente circostante i confini dello Stabilimento, calore e fumi di combustione (possibili ustioni, danni alle vie respiratorie, intossicazione).	Emissione di fumo dovuto all'incendio di idrocarburi con possibile ricaduta di fuliggine e di aerosol sull'area interessata dalla dispersione dei fumi.	<ol style="list-style-type: none"> Per chi si trova all'INTERNO della Zona a Rischio (Vedi mappa in allegato): <u>RIFUGIARSI AL CHIUSO</u> (Vedi azioni specifiche da seguire se si è all'aperto o se si è al chiuso al par. 3); Per chi si trova all'ESTERNO della Zona a Rischio: <u>NON AVVICINARSI ALL'IMPIANTO e RESTARE LONTANI DALLA ZONA A RISCHIO</u> (Vedi mappa in allegato). 	<ol style="list-style-type: none"> Sirena esterna (suono continuo crescente-decrescente); Messaggio IT Alert sul proprio dispositivo mobile; Messaggio di Allarme da parte dei Comuni tramite i principali canali informativi. 	Intervento Vigili del Fuoco, Protezione Civile e Forze dell'Ordine, allerta ambulanze, blocco delle strade di accesso alla Zona a Rischio (Vedi mappa in allegato) e incanalamento del traffico.
Rilascio e dispersione di prodotti tossici (Idrogeno Solforato)	Limitatamente alle abitazioni e agli insediamenti industriali entro 1 km dallo Stabilimento, danni al sistema nervoso centrale, al metabolismo e all'apparato gastro-intestinale degli eventuali soggetti raggiunti e coinvolti. Gli effetti dipendono fortemente dalla concentrazione di idrogeno solforato disperso nell'aria.	Il rilascio del prodotto tossico non coinvolge corpi idrici superficiali all'esterno dello Stabilimento.			
Incendio da getto (jet fire) di Gas naturale o Propano	Limitatamente alla zona esterna immediatamente circostante i confini dello Stabilimento, calore e fumi di combustione (possibili ustioni, danni alle vie respiratorie, intossicazione).	Nessuno.			
Incendio di nube (flash fire) a seguito di rilascio di Propano	Limitatamente alla zona esterna immediatamente circostante i confini dello Stabilimento, calore e fumi di combustione (possibili ustioni, danni alle vie respiratorie, intossicazione).	Nessuno.			

La presente mappa, destinata ai cittadini e lavoratori, è una versione semplificata di quella riportata nel Piano di Emergenza Esterno, utilizzata dalle Autorità preposte alla gestione dell'emergenza.



1. Modalità di Allarme e Cessato Allarme

I vari eventi anomali e/o incidentali sopra elencati possono generare uno **STATO di ALLARME - EMERGENZA**: stato che si attiva quando l'evento incidentale richiede necessariamente, per il suo controllo, l'ausilio dei Vigili del Fuoco e di altre strutture/enti, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato e può coinvolgere, con i suoi effetti di danno di natura infortunistica, sanitaria ed ambientale, aree esterne allo Stabilimento.

In caso di evento incidentale che configura lo stato di Allarme:

- **Eni COVA attiva il suono della sirena per l'emergenza esterna** allo Stabilimento che è udibile nelle aree esterne con suono del tipo continuo crescente/decescente e **informa tutte le Autorità competenti per la gestione dell'emergenza** come previsto nel Piano di Emergenza Esterno;
- La Prefettura, confermato lo stato di Allarme-Emegenza, assume il **ruolo di coodinamento nella gestione dell'evento**, come previsto nel Piano di Emergenza;
- La Prefettura, contestualmente, **richiede al Dipartimento della Protezione Civile, su indicazione dei Vigili del Fuoco, l'invio del messaggio IT-ALERT** a tutti i dispositivi mobile intercettati dalle celle nel raggio di 2 km dal punto di rilascio, nel quale verranno specificati:
 - Informazioni sulla situazione di emergenza anche per attivare le misure di protezione;
 - Informazioni sulle caratteristiche del pericolo per ottenere risposte rapide e immediate;
 - Comportamenti da adottare per fronteggiare la situazione di pericolo.
- I Sindaci del Comune di Viggiano e di Grumento Nova trasmettono un messaggio di Allarme alla popolazione e lavoratori nei comuni di competenza attraverso i canali informativi principali esistenti e futuribili (sito web, pagina facebook, canale telegram).

A fine emergenza, viene disposto, dal Prefetto, di concerto con i Vigili del Fuoco e Eni COVA, lo **STATO DI CESSATO ALLARME** e lo comunica a tutti gli attori coinvolti nella gestione dell'emergenza.

Di seguito sono riportate alcune frasi che potranno essere usate nel comunicato alla popolazione e nella messaggistica IT-alert:

“ATTENZIONE, ATTENZIONE”

*“ALLE ORE.... [specificare l’ora] A SEGUITO DI.... [specificare il tipo di incidente] SI E’
VERIFICATO UN RILASCIO DI [specificare il tipo di sostanza] IN ZONA [specificare la via
ed il luogo dell’avvenuto incidente]”*

*“SIETE INVITATI A:
RIENTRARE ALL’INTERNO DEGLI EDIFICI*

RESTARE AL CHIUSO, CHIUDENDO PORTE E FINESTRE

INTERROMPERE IL CONDIZIONAMENTO DELL’ARIA

RESPIRARE ATTRAVERSO UN PANNO UMIDO

NON INTASARE LE LINEE TELEFONICHE

VI TERREMO INFORMATI CON ULTERIORI MESSAGGI”

*“LA SITUAZIONE E’ SOTTO CONTROLLO CI STIAMO ADOPERANDO AFFINCHE’
L’EMERGENZA CESSI AL PIU’ PRESTO”*

*“CERTI DELLA VOSTRA COLLABORAZIONE VI INVITAMO A MANTENERE LA
CALMA”*

Esempio di Messaggio IT-Alert

2. Misure di prevenzione e di sicurezza adottate nello Stabilimento

Le misure di prevenzione e di sicurezza adottate all'Interno dello Stabilimento sono definite dal punto di vista impiantistico, operativo e gestionale.

In particolare, per quanto concerne le strutture impiantistiche, lo Stabilimento è attrezzato con sistemi atti ad evitare rilasci di sostanze o a ridurre le perdite (ad esempio bacini di contenimento, pavimentazione nelle aree di impianto).

Gli impianti in esercizio sono dotati di strumentazione automatica di controllo e registrazione dei parametri di processo, nonché di sistemi strumentali di blocco automatico di sicurezza concepiti e realizzati per mantenere il processo nel campo di corretto funzionamento.

Dal punto di vista della prevenzione lo Stabilimento è dotato di:

- Sistema di Gestione Integrato (Salute, Sicurezza e Ambiente) certificato UNI EN ISO 14001:2015 per la parte ambientale e ISO 45001:2018 per la parte salute e sicurezza;

- Standard di progettazione in linea con le normativa vigente e con le principali norme internazionali;
- Manuali Operativi con procedure di intervento per la correzione delle anomalie operative;
- Regolari programmi di manutenzione ed ispezione agli impianti, dei quali è mantenuta registrazione;
- Regolari Programmi di addestramento, formazione informazione, dei quali è mantenuta relativa registrazione;
- Esercitazioni di emergenza in campo, regolarmente programmate e delle quali è mantenuta relativa registrazione;
- Sistemi di allarme e intervento, asserviti alla rete di rilevazione incendio e gas.

Inoltre, i sistemi di mitigazione e/o riduzione delle conseguenze di cui lo Stabilimento dispone sono:

- Piano di Emergenza Interno con procedure specifiche per la gestione di situazioni di emergenza;
- Sistema antincendio presidiato da personale formato ed addestrato che può disporre, oltre che della rete fissa antincendio, anche di mezzi mobili ed altre attrezzature specifiche;
- Procedure che consentono di ridurre al minimo l'impatto delle eventuali conseguenze di sversamenti di sostanze pericolose per l'ambiente.

3. Misure generali di auto-protezione in caso di allarme-emergenza

Di seguito si riportano le azioni da effettuare a seguito dell'attivazione della sirena esterna e/o ricezione del messaggio di IT alert sul proprio dispositivo mobile e/o ricezione dell'informativa da parte dei Sindaci.

Se si è all'ESTERNO della Zona a Rischio (vedere mappa in allegato):

- NON avvicinarsi all'impianto e tenersi al di fuori della Zona a Rischio;
- Non intralciare il passaggio dei mezzi di emergenza.

Se si è all'INTERNO della Zona a Rischio (vedere mappa in allegato):

- Rifugiarsi al **CHIUSO**, e in particolare:
 - Se sei all'aperto:

- Raggiungi il posto al chiuso più vicino per ridurre l'esposizione ai possibili fumi e gas tossici (NON cercare di tornare a casa);
- Se sei in automobile, parcheggia in modo da non intralciare i mezzi di soccorso e raggiungi il luogo chiuso più vicino a te.
- Se sei già in un rifugio chiuso o una volta arrivato al rifugio chiuso:
 - Spegni i sistemi di riscaldamento e l'impianto gas;
 - Spegni le fiamme libere;
 - Chiudi porte e finestre, sigillando le fessure degli stipiti con nastro isolante o tessuti bagnati;
 - Spegni gli impianti di ventilazione, condizionamento e climatizzazione dell'aria;
 - Evita l'uso di ascensori;
 - Se avverti la presenza di odori pungenti (e.g.: fumo, uova marce, cerino bruciato) proteggi naso e bocca con un panno bagnato e lavati gli occhi;
 - Limita per quanto possibile l'uso di telefoni e/o cellulari al fine di non intasare le linee telefoniche;
 - Non telefonare allo Stabilimento COVA;
 - Tieniti costantemente aggiornato sull'evoluzione della situazione e sulle indicazioni delle Autorità responsabili mediante i canali di informazione ufficiali (radio, televisione, internet, social e numeri verdi);
 - Non fumare;
 - Presta attenzione al segnale di cessato allarme; NON uscire prima che sia emesso il cessato allarme.

4. Misure generali in caso di evacuazione

Il Prefetto, in qualità di Autorità responsabile del coordinamento dell'emergenza, può ordinare l'evacuazione secondo il Piano di Emergenza Esterno prestabilito.

Occorre però tener presente che l'evacuazione è da considerarsi esclusivamente di tipo preventivo, e nel caso in cui si verifichi un incidente, soprattutto con rilasci di sostanze tossiche, è di norma necessario adottare come misura di autoprotezione immediata della popolazione il rifugio al chiuso.

1. Seguire le indicazioni delle Autorità e degli operatori impegnati nella gestione dell'emergenza;
2. Non allontanarsi dalla propria abitazione o dal luogo in cui ci si trova finché non si riceve indicazioni in merito;
3. Portare con sé solo lo stretto necessario (documenti, medicine, occhiali da vista, ecc.);

4. In caso venga disposta l'evacuazione dell'area, evacuare autonomamente seguendo le indicazioni dei Vigili del Fuoco e delle Forze dell'Ordine.

5. Eventi di minore entità

Nello svolgimento dell'ordinaria attività industriale si possono verificare eventi di minore entità le cui conseguenze sono tali da NON produrre alcun danno alla popolazione esterna, ma che vengono comunque avvertiti perché accompagnati da forte rumore, sviluppo di fumi o di odore: in tal caso si possono chiedere informazioni ai Sindaci dei Comuni di Viggiano e Grumento Nova, che saranno avvertiti da Eni COVA e dal Prefetto come previsto da Piano di Emergenza.